Documento 4 Napoleone ai francesi nel colpo di Stato del 18 brumaio (capitolo 5)

Il 18 brumaio del calendario rivoluzionario, Napoleone Bonaparte si fece eleggere Primo console di Francia e cominciò a esercitare poteri dittatoriali. Riferiamo le parole che Bonaparte rivolse alla nazione all'atto dell'assunzione dell'incarico. Egli prospettò ordine, giustizia e moderazione. E promise ai francesi che loro stessi avrebbero giudicato il suo operato: la strada era aperta verso l'acclamazione imperiale del 1804.

Rendere la Repubblica cara ai cittadini, rispettabile allo straniero, temibile ai nemici, questi sono gli impegni che noi abbiamo preso accettando la prima magistratura. Essa sarà cara ai cittadini se le leggi e gli atti dell'autorità saranno sempre improntati allo spirito dell'ordine, della giustizia e della moderazione.

Senza ordine, l'amministrazione non è che un caos: niente finanze, niente credito pubblico; e con le fortune dello Stato crollano anche quelle dei singoli cittadini. Senza giustizia non ci sono che due partiti, degli oppressori e delle vittime. La moderazione imprime un carattere augusto ai governi come alle nazioni; essa è sempre compagna della forza e garante della durata delle istituzioni sociali.

La Repubblica sarà rispettata dagli stranieri se saprà rispettare nella loro indipendenza il fondamento della sua propria indipendenza; se gli impegni, saggiamente preparati e francamente assunti, saranno mantenuti con fedeltà. Essa infine sarà temuta dai nemici, se i suoi eserciti di terra e di mare saranno fortemente costituiti; se ognuno dei suoi difensori troverà una famiglia nel corpo a cui appartiene, e in questa famiglia una condizione favorevole alla virtù ed alla gloria; se l'ufficiale formato con lunghi studi otterrà, con una regolare carriera, la ricompensa dovuta al suo talento ed al suo lavoro.

Su questi principi si basano la stabilità del governo, la prosperità del commercio e dell'agricoltura, la grandezza delle nazioni. Sviluppandoli, abbiamo tracciato la regola secondo la quale dobbiamo essere giudicati.

Francesi, noi abbiamo proclamato i nostri doveri: spetterà a voi dirci se li abbiamo adempiuti.

R. Villari, *Storia moderna*, Roma-Bari, Laterza, 1970